

UN POZZO UN MISTERO LA DONNA



Libro del profeta Ezechiele: capitolo 16

Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'ittita. Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né fosti avvolta in fasce. Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna. Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta. Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore Dio – e divenisti mia. Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio. Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, hai tradito il mio amore, concedendo i tuoi favori a ogni passante. [...] Così dice il Signore Dio: Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza. Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna. Allora ricorderai la tua condotta e ne sarai confusa, quando riceverai le tue sorelle maggiori insieme a quelle più piccole, che io darò a te per figlie, ma non in forza della tua alleanza. Io stabilirò la mia alleanza con te e tu saprai che io sono il Signore, perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio.

La donna di cui parla il profeta Ezechiele è Gerusalemme. Ma noi leggiamo il testo per comprendere ancora di più l'amore di Dio, appassionatamente innamorato, e l'infedeltà della donna che tradisce l'amore.

Una riflessione che si può anche rovesciare: l'amore di una donna appassionata e di un uomo che tradisce questo amore.

Come si manifesta misteriosa la tenerezza di Dio che raccoglie dal sangue la persona che ama. La ripulisce, la rimette in vita, la lava, le fa le frizioni di sale, la fascia. Dio come una madre. Piena di attenzioni e di delicatezze.

La bambina cresce. Si fa grande e arriva al fiore della giovinezza. Il suo petto è fiorente, ed è giunta ormai alla pubertà. Ma è nuda e scoperta. Il suo amore passa vicino e la vede. La sua età era l'età dell'amore. L'amante stende il lembo del suo mantello sopra di lei per coprire la sua nudità. Fa un patto con lei e diventa sua. Inizia il rituale di una vestizione da regina, fatta dei tessuti più preziosi, degli unguenti più rari e dei monili più introvabili, fatti apposta per lei. Si fa sempre più bella, fino a raggiungere lo splendore di una regina. Una bellezza perfetta. Uno splendore.

Questo è l'amore vero dell'uomo e della donna, dell'uomo per la donna e della donna per l'uomo. Un amore che si spende per coprire di bellezza la persona amata. Sta talmente a cuore quell'amore che deve essere manifestato nella maniera più ricca. Tutti devono essere gelosi di quella ridondanza di bellezza.

E' descritto l'amore di coppia che si esalta quando ricerca la pienezza della bellezza. Quella del corpo nella sua sobrietà; quella dell'anima nel suo splendore; quella del cuore nella sua sovrabbondanza di affetti.

"Gareggiare nello stimarsi a vicenda tra sposi" vuol dire proprio questo. Mi darò talmente da fare da trasformarti nella persona migliore possibile. Quella persona che non disonora mai l'amore, che sempre brilla di amore, che instancabilmente cerca l'amore. Anche quando sembra smarrito.

A questo punto la narrazione ha un cambiamento radicale di scena. Che corrisponde spesso a tante storie di coppie che si lasciano infatuare da miraggi inesistenti.

L'amata, infatuata della sua bellezza, tradisce l'amore, così accuratamente donato. E colleziona una serie interminabile di tradimenti.

Non ci si può illudere. L'amore è come un tesoro in un vaso fragile. Si può corrompere, può essere distrutto. In questo caso può iniziare il percorso vertiginoso lungo una china che sembra una via senza ritorno.

La presunzione non è amica dell'amore. Anzi è la sua trappola. Se mi credo incorruttibile da altri sentimenti. Se mi sento sicuro/a di me stesso/a, preparo gli sbagli più pericolosi. Quegli sbagli che rovinano tutto e tutto distruggono.

Custodire l'amore nella sua interezza è una garanzia di durata. E' assicurazione di fedeltà.

La narrazione fa l'elenco delle conseguenze del tradimento. Tutto sembra ormai perduto, tutto sembra ormai un ricordo triste e colpevolizzante. Tutto sembra un rimpianto.

Ma Dio, l'amore, rifà l'alleanza ricordando la prima alleanza fondata sul primo amore. E' un'alleanza eterna. Ci ricorderà sempre il nostro tradimento, perché possiamo pentirci e fidarci di Lui.

L'amore conosce i suoi ritorni alla fedeltà. Si può ricostruire bello come prima. Deve trovare, però, persone umili, semplici, finalmente consapevoli che ogni dono grande, e l'amore è il dono più grande, richiede cura, attenzione, delicatezza, finezza d'animo. Allora lo si può custodire. Se questo avviene, lo si può recuperare. Chissà se le coppie ci credono e sono pronte a questi passi difficili!

Dio, come è descritto bene il tuo amore. E' un amore chiaramente materno. Dalle chiare componenti della tenerezza e della dolcezza di una madre.

Ma è anche un amore che soffre per i tradimenti. Tu doni l'amore a piene mani. Ma provi la delusione più cocente davanti all'ingratitudine di chi lo spreca, sciupandolo in esperienze passeggere e soltanto deludenti. Ma non ti perdi d'animo. La creatura che hai amato con tutto te stesso è corretta dalla tua purificazione dolorosa. Ritorna ad essere pronta per un patto amoroso nuovo ed eterno. Dio, tu sei fatto così. Pur di non perdere l'amore che hai cercato, desiderato e voluto, sei disposto ad iniziare tutto da capo, con pazienza e amorevolezza. Ci chiedi in cambio, l'umiltà del nostro cuore, la povertà dei nostri atteggiamenti che non possono rimanere presuntuosi. Dio, ci chiedi una fiducia più totale. Un affidamento più deciso a te. Allora, anche l'amore, contenuto nella fragilità delle nostre persone, ritrova le sue certezze ed è pronto a credere che tutto questo è possibile. E' possibile anche perdonare e riprendere insieme la strada. Aiutaci, Dio a comprenderlo!

Don Mario Simula